



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 16 Aprile 2014

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Bruno Antonio Carmelo.

Svolge le funzioni di Segretario la Sig.ra Rolando Milena.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:31 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
8	Bruno Antonio Carmelo
11	Caratozzolo Salvatore
10	Chessa Leonardo
9	De Benedictis Francesco
6	De Pietro Stefano
3	Gioia Alfonso
12	Grillo Guido
13	Muscara' Mauro
14	Musso Vittoria Emilia
15	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
1	Salemi Pietro
2	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Lauro Lilli
3	Lodi Cristina
4	Malatesta Gianpaolo
5	Musso Enrico
6	Nicolella Clizia
7	Putti Paolo
8	Repetto Paolo Pietro
9	Villa Claudio

Assessori:

1	Dagnino Anna Maria
---	--------------------

Sono presenti:

Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.) ; Dott. Furio Truzzi (Responsabile Regionale Assoutenti); Dott.sa Marina Gelli (Gabinetto del Sindaco);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1)Esame candidature:

Competenza del Consiglio Comunale:

-Associazione Utri Mare: nomina n. 2 membri del Consiglio Direttivo

Competenza del Sindaco:

-Associazione Utri Mare: nomina n. 2 membri del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti

-A.SE.F. S.r.l. : nomina Amministratore Unico

2) Prospettive della tariffazione integrata.

Sono previste audizioni.

BRUNO - PRESIDENTE

“Buongiorno, iniziamo i lavori di questa commissione che ha all'ordine del giorno un paio di informative rispetto alle nomine e la prosecuzione della discussione sulla tariffazione integrata. Cominciamo con l'esame delle candidature di competenza del Consiglio Comunale per l'associazione Utri Mare e di competenza del Sindaco, sempre per l'associazione Utri Mare e l'A.Se.F.”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Intervengo per una mozione d'ordine che non c'entra con la seduta odierna, però volevo ricordarle, Presidente, che qualche mese fa abbiamo fatto dei sopralluoghi a Palmaro e Prà. Ci eravamo lasciati con l'impegno di organizzare a breve una commissione alla quale avrebbero dovuto partecipare il Vicesindaco, Autostrade, Autorità Portuale, Ferrovie, ecc. A tutt'oggi, non solo non abbiamo visto la convocazione, ma non sappiamo alcunché. Lei ci può illuminare?”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Come già discusso in Conferenza Capigruppo giusto ieri, molti presidenti, tra cui io stesso, lamentano difficoltà a trovare riscontri alla partecipazione di soggetti esterni. Abbiamo deciso di investire, tramite la Presidenza del Consiglio, il Sindaco perché si attivi verso questi soggetti per verificare la loro disponibilità. In particolare la richiesta di commissione ha senso che si svolga soltanto se si trovano gli interlocutori. In alternativa possiamo decidere, se lo riteniamo, di fare una commissione senza interlocutori in cui esprimiamo un documento.

Per altre questioni, come ad esempio quella della tariffazione integrata, abbiamo deciso di chiedere l'intervento a soggetti esterni, in particolare gli assessori regionali, e di farla anche se questi non venissero”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Lei ha ragione, Presidente, però se l'attesa per avere qualche ospite dovesse essere di qualche mese, allora piuttosto facciamola anche tra di noi, che vuol dire con la presenza del Sindaco e del Vicesindaco”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Sono testimone che ieri in Conferenza Capigruppo abbiamo investito il Presidente di questa problematica, che si faccia portavoce di tutto il Consiglio Comunale verso il Sindaco. Però a me sembra di notare che questi enti istituzionali di cui parlava il consigliere Caratozzolo non vengono a confrontarsi con l’aula consiliare, ma si incontrano con la Giunta e col Sindaco. Io stigmatizzo questo comportamento perché anche la Giunta e il Sindaco devono comportarsi di conseguenza, non è che loro li incontrano e se ne infischiano che vengano ad incontrare noi. Questo è un problema su cui il Consiglio Comunale deve fare pressione affinché la Giunta e il Sindaco dicano: se non volete incontrare il Consiglio, non vi incontriamo neanche noi perché noi abbiamo delle cose da dire come Consiglio, come ne hanno il Sindaco e la Giunta, però il comportamento deve essere univoco”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Vedremo comunque di calendarizzarla nelle prossime settimane”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io concordo con la questione evidenziata dal collega Caratozzolo. Volevo sapere, sotto l’aspetto procedurale, quando si conviene di audire in una commissione consiliare soggetti estranei a questo ente, se a questi soggetti viene formalizzata una lettera e, onde evitare che una data ravvicinata possa comportare la loro impossibilità a partecipare, piuttosto di attendere mesi, se non sia il caso di preannunciare la riunione un mese prima in modo che nessuno possa trovare alibi, anche perché potrei citare tante altre commissioni che abbiamo richiesto di convocare. Notiamo che rispetto alle proposte formalizzate ai presidenti di commissione vi sono dei ritardi, dei silenzi, per cui sarebbe anche opportuno organizzare una commissione, presenti tutti i presidenti, per audire i colleghi del Consiglio al fine di formalizzare proposte in merito all’attività di ogni singola commissione.

Cito soltanto che non c’è articolo 54 che non si chiuda con proposte di convocazione di commissioni di approfondimento. Tutte queste proposte cadono nel nulla, quindi il coordinatore dei presidenti delle commissioni è opportuno che venga con voi audito in commissione per stabilire delle regole che offrano maggiori certezze ai consiglieri”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Farò presente questa richiesta agli altri presidenti, in particolare al collega Malatesta. Lascerei la Presidenza alla collega Musso per il primo punto all'ordine del giorno”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Come avete visto, in questa convocazione la prima parte è dedicata alla prima commissione perché ci sono candidature da esaminare. Questo per evitare la solita commissione di 10 minuti. Oggi abbiamo una prima candidatura per due membri al consiglio direttivo dell'associazione Utri Mare di competenza del Consiglio Comunale e poi altre due nomine per due membri del collegio dei sindaci e revisori dei conti sempre della stessa associazione e la nomina dell'amministratore unico di A.Se.F. di competenza invece del Sindaco. Lascio la parola alla dottoressa Gelli perché ci illustri la situazione di questi due enti”.

GELLI – GABINETTO DEL SINDACO

“Sono sottoposte all'esame della commissione le candidature per la nomina del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti dell'associazione Utri Mare e dell'amministratore unico dell'azienda Servizi Funebri. La nomina del Consiglio direttivo di Utri Mare è una competenza del Consiglio Comunale espressamente riservata al Consiglio dallo statuto dell'associazione, mentre la nomina dei sindaci revisori dei conti è di competenza del Sindaco.

Si tratta di nuove nomine derivanti dalla sottoscrizione della convenzione del Comune con l'associazione, gli incarichi sono svolti a titolo gratuito e sono pervenute tre candidature per il Consiglio direttivo e una sola per il collegio dei sindaci.

Per quanto riguarda A.Se.F., si tratta del rinnovo dell'amministratore unico scadente dopo tre anni d'incarico. L'uscente è Franco Rossetti che percepiva un compenso di 55.714,08. Sono arrivate otto candidature entro i termini e questa è una nomina di competenza del Sindaco”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Siccome per il consorzio Utri Mare due nomine sono di competenza del Consiglio Comunale e siccome non eravamo molto preparati, chiedo 10 minuti di sospensione ... INTERRUZIONE ... ho detto che ero impreparato”.

MUSSO V. - PRESIDENTE

“Vanno comunque in Consiglio Comunale”.

VILLA (P.D.)

“Visto che si parla di nomine, in particolare di A.Se.F., che tra l'altro abbiamo audito recentemente, siccome sui quotidiani non erano apparsi gli stipendi dei manager di A.Se.F. e del consiglio di amministrazione, io coglierei l'occasione perché il 10 marzo, in seguito alla pubblicazione degli stipendi d'oro, come diceva “Il Secolo XIX” della Tursi S.p.A., si raccoglievano le informazioni che già gentilmente la dottoressa ci aveva dato di quanto percepiscono. In quest'ottica di risparmio sia a livello nazionale che locale, io credo che sarebbe opportuno, come si sono impegnati a fare il Sindaco e l'assessore Miceli, rivedere gli stipendi dei manager delle aziende del Comune di Genova: A.M.T., A.M.I.U., A.S.Ter., Porto Antico, Fiera di Genova, Genova parcheggi, Sviluppo Genova, Farmacie comunali, A.Se.F. Io credo che sarebbe opportuno, nel rispetto della scelta che rimane del Sindaco, iniziare a fare un ragionamento nella commissione competente per suggerire eventualmente al Sindaco una revisione di questi stipendi che io ritengo da modificare e diminuire. Lo sta facendo il Presidente del Consiglio a livello nazionale e credo anche tutti gli enti locali; ho notizie che in tutti i comuni, regioni e province si stanno rivedendo questi stipendi e quindi chiedo intanto quanto percepiscono questi amministratori. Non lo chiedo per Utri Mare perché immagino lo faranno a titolo gratuito, ma come spesso accade ci sono molte domande dove ci sono delle buone retribuzioni e un po' meno altrove, quindi vorrei capire le retribuzioni di questi amministratori per cominciare a ragionare in questo senso, visto l'impegno assunto dal Sindaco sui media a rivedere queste retribuzioni.

Risulta da un'indagine recente che la maggioranza dei dirigenti di Stato ai quali è stato proposto di accettare un compenso ridotto hanno accettato e non sono andati in altre aziende, il che significa che c'è stata serietà da parte loro e che comunque non è facile per i dirigenti, di questi tempi, collocarsi altrove”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Consigliere, il suo suggerimento viene senz'altro recepito e do la parola alla dottoressa che si farà portavoce”.

GELLI – GABINETTO DEL SINDACO

“Io ovviamente prendo atto di quanto richiesto dal consigliere e riporterò la sua richiesta al Sindaco per una valutazione ... INTERRUZIONE ... per quanto riguarda la dirigenza in questo momento non ho il dato, ve lo fornirò. L'amministratore unico, come ho detto prima, percepisce 55.714,08. Per Utri Mare non ci sono compensi”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo solo sapere qual è il giro d'affari di A.Se.F. per poter fare un confronto riguardo al compenso dell'amministratore unico”.

MUSSO V. - PRESIDENTE

“La dottoressa mi sta dicendo che non ha questi dati e che verranno forniti. Per quanto riguarda le nomine di competenza del Consiglio Comunale apro la votazione. Ancora una precisazione della dottoressa”.

GELLI – GABINETTO DEL SINDACO

“Volevo precisare che per quanto riguarda la nomina del Consiglio direttivo di Utri Mare, in realtà verranno nominate tre persone perché due sono i candidati esterni mentre un membro di diritto è il Presidente del Municipio settimo o suo delegato, quindi il Consiglio Comunale voterà anche la nomina del delegato del Presidente del Municipio”.

MUSSO V. - PRESIDENTE

“Allora procediamo alla votazione.

Votazione.

Passiamo al secondo punto”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Iniziamo la seconda parte di questa commissione. Grillo per una pregiudiziale, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Se entro il 30 giugno dovranno essere definite le tariffe integrate e considerato che queste dovranno essere definite tra Comune, Regione, Provincia e aziende interessate, volevo chiedere se all’odierno incontro sono state invitate la Regione, la Provincia e le aziende interessate perché sto notando la presenza di A.M.T., ma non so se siano presenti Trenitalia e A.T.P. e vorrei capire se oggi abbiamo gli interlocutori con cui discutere perché il 30 giugno incombe e provvedimenti di questo tipo non possono bypassare un pronunciamento del Consiglio Comunale”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Le tariffe sono di competenza del Consiglio Comunale, quindi immagino che verranno votate nuove tariffe, se ci saranno, da questo Consiglio Comunale. Secondariamente la ringrazio della pregiudiziale perché mi permette di specificare meglio quello che stavo appunto dicendo. A che punto eravamo rimasti? Avevamo sospeso per ragioni di tempo la commissione dell’altra volta e dovevano esserci le risposte dell’assessore ed eventuali richieste o integrazioni dei consiglieri. Inoltre era stato da lei e da tutti noi chiesto che, prendendo spunto dal fatto che la commissione doveva essere aggiornata, i soggetti che lei ha indicato fossero invitati a questa commissione, cosa che è stata fatta, ma al momento verifico, come ha verificato lei, che in particolare Regione e Trenitalia non sono presenti, quindi ritorna il punto accennato precedentemente con i colleghi Caratozzolo e Pastorino e approfondito ieri in Conferenza Capigruppo affinché il Sindaco chieda agli altri enti una maggiore attenzione rispetto al Consiglio Comunale”.

LAURO (P.D.L.)

“Ne abbiamo appena parlato in Conferenza Capigruppo, Presidente”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Sì, l’ho appena detto. Quindi il Sindaco dovrà attivarsi, noi non abbiamo l’autorità per andare a prendere a casa nessuno”.

MALATESTA (P.D.)

“Per preparare la commissione ho fatto la verifica sulla disponibilità dell’assessore Rossetti. Da parte sua c’è la più ampia possibilità ad interloquire

su questo tema, ma la delega fa capo a Vesco e quindi ... INTERRUZIONE ... io faccio riferimento alla discussione in aula dove si è detto “Chiediamo la partecipazione dell’assessore Rossetti e dell’assessore Vesco”, quindi noi abbiamo mandato l’invito a entrambi. L’assessore Rossetti ci ha risposto che lui è assolutamente disponibile, ma che su questo tema la sua competenza è fuori dalla sua portata perché è strettamente di Vesco ... INTERRUZIONE ... io intervengo perché su mandato vostro è stata fatta la richiesta di partecipazione all’assessore Rossetti e mi sembrava doveroso precisare che quello che è stato chiesto l’abbiamo fatto”.

LAURO (P.D.L.)

“Io mi scuso con le persone che sono venute a portare il loro contributo, però in Conferenza Capigruppo siamo stati molto chiari con il Presidente: a questo punto deve intervenire la tutela del Consiglio Comunale perché noi non possiamo continuare a parlare senza avere gli assessori competenti regionali. Dovevate al limite annullare perché questo è un altro buco nell’acqua dell’Amministrazione che c’è ora che non sa nemmeno far venire l’assessore competente in aula per un problema così grave. Evidentemente per la Regione e anche per Marco Doria non è così grave se non si sa imporre. Quindi aggiorniamo la commissione come abbiamo detto in Conferenza Capigruppo”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Collega, veramente è esattamente il contrario di quello che la commissione ha detto poco fa rispetto ad un altro argomento. Formalizza la richiesta di sospensione della commissione? Se la formalizza la mettiamo in votazione”.

LAURO (P.D.L.)

“Io desidero sentire gli auditi, però per tutto quello che è il resto, aggiornerei la commissione perché sinceramente, con tutto il rispetto per l’assessore Dagnino, non ci può dire niente se non c’è l’assessore Vesco. Poi ci sono gli altri Capigruppo che erano presenti ieri, che parlino anche loro”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Intanto noi vorremmo ricordare che c’è anche un’altra mozione presentata da noi e firmata da tutti i gruppi consiliari sul problema del taglio dei treni con la quale avevamo chiesto una commissione sempre con la presenza

dell'assessore Vesco. Io ricordo che nel 2012 fu fatto un Consiglio Municipale da parte del Municipio Ponente in piazza De Ferrari per protesta, di fronte alla Regione, proprio perché l'assessore non rispondeva agli appelli di presenza. A questo punto propongo di andare a fare un Consiglio Comunale in piazza De Ferrari di fronte alla Regione per protesta”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“L'altra volta è stata una commissione molto interessante, abbiamo ascoltato anche una relazione approfondita circa le indagini avviate e concluse da parte dell'Università, abbiamo già ascoltato i rappresentanti degli utenti, ora o ci sono delle cose nuove, oppure è inutile andare avanti: o ci si dice qualcosa di nuovo che non è stato detto l'altra volta, oppure è inutile ripetere gli argomenti. Al di là del fatto che sia stato detto dalla minoranza, non sta né in cielo, né in terra che si facciano le commissioni con degli impegni e poi gli impegni non si mantengano. Mi riferisco ovviamente alla presenza dell'assessore perché così era stato condiviso da tutti, per cui mi associo e sono io, a titolo personale, a dire: o oggi ci viene detto qualcosa di diverso dall'altra volta, o si sospende la commissione, intanto con la rinuncia da parte nostra, per quel che mi riguarda, alla corresponsione del gettone di presenza, ma anche con una nota di biasimo al Presidente dei presidenti o al Presidente del Consiglio per questa disfunzione secondo me gravissima.

Se non vuole venire se ne prende atto. A questo punto si comunica il rifiuto alla cittadinanza e la commissione va avanti, ma a questo punto abbiamo un rifiuto ufficiale che ad oggi non c'è, mi pare di aver capito”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Nel corso della scorsa commissione sono state poste delle domande all'assessore e agli uffici che attendono risposta, per cui mi sembra che almeno da questo punto di vista sia giusto andare avanti.

Nel merito, poi, la questione del trasporto pubblico della nostra città dipende, sì, dall'interazione con le aziende e dai finanziamenti della Regione, ma l'Amministrazione Comunale, come titolare dell'organizzazione della mobilità e quindi del favorire il trasporto pubblico, ha delle competenze sue proprie, non possiamo pensare che la gestione dell'azienda coi suoi fardelli o la gestione del sistema di mobilità dipendano dal deus ex machina, per cui io ritengo che in questo specifico caso della tariffazione e promozione del trasporto pubblico, la competenza sia tutta nostra. Ci sono delle domande alle quali non è stata ancora data risposta e ci sono delle posizioni che l'Amministrazione deve prendere nei confronti dell'organizzazione della

mobilità per cui ben venga la sollecitazione alla Regione e a Trenitalia che però sono co-attori dell'organizzazione del nostro sistema”.

VILLA (P.D.)

“Credo che sia anche competenza della Regione e che l'assessore Dagnino abbia fatto bene ad andare già tante volte in Regione e venire a raccontarci quello di cui ha discusso. Credo anch'io che oggi si possano audire i rappresentanti delle associazioni di categoria, l'A.M.T. e l'assessore, ma è chiaro che se Vesco non viene da noi, noi andiamo da Vesco e allora se lei ritiene, assessore, potremmo fare qualche azione anche un po' più pubblica ed esemplare andando con lei dall'assessore ai trasporti della Regione Liguria perché su questa cosa vorremmo sapere, al di là di quello che lei ci ha già riferito tante volte, cosa intendono mettere, come Regione, dentro al biglietto integrato, ma non solo. Mi riferisco al ragionamento più ampio che oggi non si sta realizzando e su cui le notizie degli ultimi consigli regionali ci dicono l'opposto”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Volevo solo sottolineare che le associazioni le avevamo già audite, A.M.T. era già intervenuta (ovviamente può intervenire di nuovo) ed eravamo arrivati al punto in cui l'assessore doveva rispondere alle vostre domande. Poi è arrivata una proposta di alcune associazioni audite di cui avete fotocopia e si può decidere che cosa fare”.

LODI (P.D.)

“Intanto mi trovo in accordo su quanto detto dal consigliere Caratozzolo sul fatto che se si decide di sospendere la commissione senza alcun lavoro è opportuno restituire il gettone. Però volevo fare una riflessione su questo: credo che il non venire da parte di un assessore regionale è evidente che ha una valenza di tipo politico e mi pare che il problema dei trasporti che il Comune di Genova ha rispetto alla Regione sia un problema politico importante, quindi io credo che rispetto alla discussione di questa commissione il punto sia trovare una linea politica, di cui abbiamo anche parlato, in previsione del nostro bilancio che richiede con forza non tanto di fare un Consiglio Comunale, ma per esempio una commissione, magari anche congiunta in Regione, perché noi sappiamo che questo problema per onestà ce l'hanno tutti i grossi comuni capofila, quindi immaginare che un assessore regionale si esponga talmente andando in tutti i comuni a mettersi politicamente

d'accordo con tutti, credo che sia politicamente inimmaginabile dal punto di vista dell'assessore perché abbiamo problemi su A.T.P., su A.M.T., sulla gara per il trasporto pubblico ed è evidentemente che l'atteggiamento non è di discussione, ma di ritiro.

Allora mi trovo d'accordo sul fatto che se questa commissione oggi è convocata qui, avrebbe forse il compito di decidere politicamente quale atteggiamento avere, che non vuol dire aspettarsi che l'assessore Vesco venga qua, perché penso che non andrà mai in nessun altro Consiglio Comunale della regione, ma credo che ci debba essere un'azione anche un po' a sostegno dell'attività dell'assessore Dagnino per trovare il modo di fare una richiesta formale, come avevamo fatto ad esempio sulla sanità, di commissione congiunta, anche con i consiglieri, perché poi l'assessore è Vesco, ma esiste un Consiglio Regionale quanto un Consiglio Comunale, ognuno di noi ha i suoi rappresentanti e dal momento che a me, ad esempio, l'assessore Vesco non mi rappresenta, forse sarebbe opportuno, per attivare un'azione politica, chiedere una commissione congiunta con la presenza dell'assessore Vesco in Consiglio Regionale e con tutte le parti politiche di minoranza e maggioranza presenti, altrimenti credo che continuiamo a rincorrere un qualcosa che non otterremo perché questo problema in realtà non ce l'ha solo Genova, ma ce l'hanno tutti.

La richiesta che io faccio, come consigliera, perché non ho avuto tempo di discuterla col Gruppo, è quella di una commissione urgente congiunta delle commissioni regionale e comunale con la presenza dell'assessore regionale”.

PASTORINO (S.E.L.)

“A me sembra importante che il Comune di Genova, per l'importanza che ha, debba avere un'attenzione maggiore rispetto ai comuni più piccoli. E' vero che tutti hanno il problema del trasporto pubblico, ma a me sembra che in questo momento la Regione sia gravemente inadempiente perché il patto che hanno fatto dopo le cinque giornate di sciopero di A.M.T. è stato voluto dalla Regione e in questo momento la Regione non sta facendo niente di quello che ha sottoscritto in quel patto, quindi non solo non vengono, ma sono anche inadempienti.

Quindi, se siamo d'accordo, possiamo fare una commissione congiunta come diceva la consigliera Lodi, oppure possiamo anche fare un documento per dare mandato e tutelare la nostra Amministrazione e la nostra azienda di trasporto; non dimenticando che poi c'è l'A.T.P. qua vicino, che c'è la gara e non dimentichiamo anche che il concessionario di Trenitalia è la Regione e Trenitalia è intrinsecamente legata al biglietto integrato, quindi io direi di sentire le risposte e finire la commissione, ma poi fare un documento per difendere la nostra Amministrazione e il nostro assessore, onde evitare che

continui ad andare a sgambettare in Regione. Non esiste questa cosa, devono essere loro a muoversi, sia a livello politico che venendo a incontrare il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il gettone, se lo deve togliere Vesco semmai, non noi, perché noi siamo qua dalle nove e mezza stamattina, non è che tutte le volte che qualcuno si sveglia io devo rinunciare al gettone”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Io credo che ci voglia sempre equilibrio nelle cose e che si debba pesare argomento e argomento. Penso che il cittadino genovese senta questo come un argomento pesante per cui è una di quelle cose per le quali le regole generali forse possono accettare un’eccezione che poi conferma sempre la regola generale e se non è un’eccezione, sul trasporto pubblico, pretendere che la Regione sia presente o comunque batta un colpo, mi sembra normale.

Io vorrei vedere come l’assessore guarderà in faccia il cittadino genovese perché se guardiamo le locandine di oggi, il cittadino genovese legge di TASI al massimo o cose del genere, poi i problemi restano irrisolti. I biglietti integrati? Chissà, forse la Regione, forse il Comune, questo rimpallo di responsabilità non può sicuramente aumentare la fiducia in nessuna istituzione, neanche nel Consiglio Comunale che cerca di far sentire la sua voce perché così hanno voluto gli stessi cittadini, così hanno voluto loro, eppure non riusciamo ad incidere su nulla, neanche sulle cose più importanti e questo forse su Marte potremo trovarlo.

Oggettivamente, i colleghi hanno già parlato, però dobbiamo far sentire questa voce. Io sono per l’aggiornamento della commissione se non porta a nessun tipo di soluzione, sono per l’audizione comunque laddove ci siano elementi di novità; se chi è qua per essere audito e ha portato anche delle proposte scritte ritiene che ci siano elementi che possano inserirsi sul discorso, può darsi che ci siano anche elementi di novità che vale la pena di recepire, ma questo deve comunque portare la Regione a parlare di questi argomenti perché non possono restare le cose in sospeso in questa maniera e meno che mai su un argomento di questa portata”.

GIOIA (U.D.C.)

“Intervengo per fare una proposta, visto che ritenevo che l’assenza dell’assessore Vesco fosse una mancanza di rispetto istituzionale. Ho sentito dire delle parole dalla consigliera Lodi che posso pensare siano state spinte dal rammarico di non avere qui oggi l’assessore Vesco, altrimenti sono veramente gravi nel senso che non stiamo parlando di qualcuno che deve venire da Marte,

stiamo parlando di un assessore regionale. Io registro che manca un rispetto istituzionale, manca il rispetto del partito di maggioranza all'interno di questa assemblea, ma anche il partito di maggioranza che abbia una visione di collegamento di quel che sono le due istituzioni.

Quindi, se Maometto non va alla montagna, io faccio una proposta: quella di sospendere la commissione e andare tutti da Vesco. Facciamo anche una comunicazione alla stampa per far vedere come lavora la Regione perché siamo costretti a sospendere una commissione per poter audire un personaggio istituzionale. Io non ho nessun problema a sospendere adesso e andare in Regione a dire quanto è vergognoso che un assessore non venga in aula a rispondere dei problemi del trasporto su cui la città di Genova ha una valenza superiore ai comuni di tutta la Regione.

La mia proposta è questa: andiamo dall'assessore Vesco e vediamo se ci riceve o no”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io resto della mia idea di convocare una commissione in piazza De Ferrari in modo più organizzato, comunque ci sta anche lo sfogo del consigliere Gioia.

Io approfittavo del fatto che abbiamo qui l'assessore e la dirigenza A.M.T. per strappare alcune informazioni che non è sempre immediato ricevere. Intanto vediamo un articolo del 4 aprile ... INTERRUZIONE ...”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Collega De Pietro, però stiamo ancora discutendo come andare avanti. Do la parola di nuovo alla collega Lodi, ma ripeto a tutti gli intervenuti e anche al collega Salemi che in qualche modo la commissione era terminata in attesa delle risposte dell'assessore. Poi è arrivata la richiesta di audire gli assessori regionali e un nuovo documento degli auditi”.

LODI (P.D.)

“Io volevo rassicurare il consigliere Gioia che la mia proposta non nasce da un rammarico, ma mi pare che il moto di spirito che muove la mia proposta e la sua sia quello di comprendere che se stiamo qua ad aspettare, forse o è anche lei rammaricato o tutti e due la pensiamo allo stesso modo. Volevo dire che la proposta è che, prendendo atto che l'assessore Vesco non è venuto e non ha dato una risposta, continuo a dire che, pur essendo il comune più grosso, esistono realtà gravi sul trasporto pubblico, come quelle di tutti i comuni

dell'A.T.P., per cui il Comune di Genova ha i suoi problemi, molti altri ne hanno di gravi come il nostro, quindi o noi ci muoviamo e prendiamo atto che politicamente è necessaria un'azione importante, oppure rischiamo che si facciano gli accordi di notte quando il Consiglio Comunale non è stato neanche consultato e si prendano delle posizioni neanche condivise.

Quindi sono d'accordo che in qualche modo il Consiglio Comunale si muova e vada a chiedere un'audizione con l'assessore Vesco. Sarei più d'accordo su una commissione perché questo ci permetterebbe di non avere solo l'assessore Vesco, ma anche i nostri rappresentanti politici”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Riguardo a come andare avanti, il titolo della commissione convocata è “L'integrazione tariffaria A.M.T. – Trenitalia”. E' stato commissionato uno studio dagli enti e dalle aziende che forse non rispecchia esattamente quella che era l'aspettativa, almeno di A.M.T. Questo studio comporta forse uno spostamento della percezione di quanto questa integrazione tariffaria gravi sulle spalle del Comune. Io attendo, come ho già detto, le considerazioni dell'azienda e dell'Amministrazione riguardo a qual è, alla luce dei risultati dello studio, il comportamento nei riguardi del mantenimento della tariffa integrata e questo mi sembra che sia competenza dell'Amministrazione e dell'azienda, per cui io sono per andare avanti e rispondere a questo quesito: manteniamo o no l'integrazione tariffaria?”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Per cercare di dare un ordine alle nostre decisioni, direi che il primo punto su cui dobbiamo decidere è se proseguire la commissione dell'altra volta con l'assessore ed eventuali altri interventi per poi aggiornarci con richieste di commissione congiunta o appuntamento in Regione, oppure no ... INTERRUZIONE ... Il Vicepresidente Balleari, che non ha parlato nel microfono, ha detto che bisogna coinvolgere anche Trenitalia. Io davo per scontato, come deciso ieri in Conferenza Capigruppo, che noi facciamo una lettera al Presidente del Consiglio Comunale e lo investiamo per cercare di arrivare a risolvere questa situazione più o meno incresciosa.

Adesso io chiederei di votare se procedere con la commissione come ci eravamo lasciati l'altro giorno e poi fare tutti gli atti di cui si è parlato, oppure sospendere e andare in Regione ... INTERRUZIONE ... se la commissione viene sospesa, vuol dire che timbriamo e a quel punto chi vuole va in Regione, chi vuole rinuncia al gettone e chi non vuole no”.

GIOIA (U.D.C.)

“Mi sembra che lei non voglia capire: io ho detto sospendiamo la commissione, ma per andare in Regione, non la sospendiamo così. Poi torniamo e chiudiamo la commissione”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Allora su questa proposta chiedo ai gruppi ... INTERRUZIONE ... collega Grillo, cosa c'è da aggiungere? C'è da votare e basta. Prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Un'ipotesi di lavoro: non è possibile da parte vostra chiamare l'assessore Vesco che vi dia una data di aggiornamento della commissione? Stamattina la commissione può anche sentire l'assessore Dagnino se ha delle novità rispetto all'ultima seduta consiliare. Nel frattempo sentite Vesco che vi dia una data in cui aggiornare la commissione”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Questa è una proposta nel caso che non si sospenda”.

LODI (P.D.)

“Mi sembra che le due proposte non si escludano”.

BRUNO - PRESIDENTE

“La questione è se sospendere e andare in Regione o no. Sulla sua richiesta di commissione mi sembra che ci sia l'unanimità.

Allora si vota la richiesta di ... INTERRUZIONE ... “.

PASTORINO (S.E.L.)

“Prima di votare volevo sottolineare una cosa. Le richieste della consigliera Nicoletta sono più che legittime, però secondo me in questo momento la prima cosa da fare è andare a sollecitare la Regione perché ragionare sul biglietto integrato va bene, però è troppo intrinsecamente legato con quello che fa la Regione e quello che fa Trenitalia, per cui non possiamo avere tutti gli elementi se non abbiamo prima un confronto con la Regione e Trenitalia. In questo momento io chiedo di andare a confrontarsi in Regione e

far nascere un caso politico perché il fatto che la Regione abbandoni il Comune di Genova e si metta sempre dalla parte di Trenitalia è palese, è chiaro ed è questo che dobbiamo andare a denunciare in questo momento”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Allora chiederei di votare sulla proposta di sospendere per andare in Regione Liguria. Il presidente Malatesta mi chiede due minuti di sospensione.

Sospensione.

LAURO (P.D.L.)

“L’unica cosa che ho chiesto prima è che le associazioni ci parlino del documento, poi andiamo dove vogliamo”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“E’ un’ora che siamo qua in venti a perdere del tempo discutendo se fare o non fare la commissione. A questo punto, o si fa la commissione o si interrompe. Io personalmente penso che a questo punto si possa continuare il dibattito e sono interessato a sapere cosa pensano la Giunta e l’azienda. Io non penso che sia utile fare mediazioni ascoltando a spizzichi e bocconi”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Il collega Gioia ha ritirato per il momento la proposta, quindi possiamo andare avanti. Chiedo alla collega Nicolella se può sostituirmi un secondo”.

NICOLELLA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Villa”.

VILLA (P.D.)

“Come gruppo P.D. riteniamo giusto ascoltare l’assessore e gli auditi e poi terminare la commissione e andare in Regione”.

TRUZZI – ASSOUTENTI

“Ringraziamo il Presidente e la commissione che ci danno la possibilità di precisare una proposta tecnica perché nel merito della vostra discussione non possiamo che esprimere grande apprensione per quanto sta avvenendo e anche grande solidarietà perché possiate avere capacità di ascolto. Solo a titolo informativo, noi abbiamo avuto un incontro con l'Amministrazione regionale, sempre sul tema della ricerca, e le abbiamo chiesto un incontro, più o meno come lo state chiedendo voi, insieme agli altri protagonisti.

Ciò premesso, la nostra proposta fa una riflessione di sistema. Noi fino ad oggi abbiamo guardato solo una faccia della medaglia che è quella dei ricavi. Tutto era nato sul problema di come rinnovare l'accordo per la ripartizione dei ricavi. Non è mai stato affrontato con serietà un ragionamento sui costi, c'era quasi un assioma: Trenitalia in qualsiasi modo e in qualsiasi riunione dice che i costi sono 8 milioni e mezzo e non si discutono perché sono quelli. Io ritengo che il problema di fondo che il Consiglio Comunale deve tener presente non sia solo la divisione dei ricavi perché non vi sfuggirà che qualsiasi indagine svolta, anche mettendosi ai tornelli e contandoli uno per uno, potrebbe portare a risultati del tipo: il 50% usa il treno e che cosa facciamo, diciamo che l'azienda gli dà il 50% dei ricavi? Ecco dunque che i ricavi non sono una variabile indipendente, tant'è che la stessa Trenitalia aveva posto il problema di una cifra fissa, questi fatidici 8 milioni e mezzo che era la cifra che doveva servire a coprire i costi che a giudizio di questa azienda servivano per poter garantire un certo tipo di servizio nell'ambito metropolitano, poi i consiglieri se lo possono dettagliare chiedendo l'elenco dei treni cosiddetti “voltrini“, cioè quelli nell'area urbana e il loro costo. Ovviamente c'è anche da fare un ragionamento sul costo dei treni che provenendo da fuori dell'area metropolitana, insistono per una quota parte anche sul servizio di Genova.

Per quanto ci riguarda, la nostra proposta è quella di rivolgersi al Consiglio Comunale nella linea che sta tracciando per una seria valutazione che riguardi la costruzione dei costi del servizio integrato perché solo conoscendo i costi di questo servizio si possono poi prendere le decisioni conseguenti che sono quelle di quanto di questi costi coprire con il sistema tariffario, quanto coprire con il contributo del fondo regionale dei trasporti e quanto coprire tramite la fiscalità generale, tanto più che il Comune di Genova di fatto, ricorrendo alla sua fiscalità, dà un ulteriore contributo eccedente il fondo trasporti per garantire il servizio su gomma nell'area metropolitana.

Allora, se è chiaro quello che noi diciamo, è del tutto evidente che non possiamo decidere che cosa succede il primo giugno o il primo luglio, bisogna prendere una decisione strategica perché non ci risulta che fino ad oggi esistano accordi scritti tra Amministrazione Comunale e Regione sulla ripartizione di

questi costi, è sempre stata un'alea acquisita nella consuetudine, francamente un modo un po' complicato di ragionare.

Nel contempo, lasciare il cerino sempre e solo nelle mani delle aziende è un po' complicato perché le aziende poi si avvitano sui loro bilanci e sulle loro gestioni. Io penso che stia a chi programma servizi, in primis la Regione, e poi a chi tocca dare questa risposta ai cittadini genovesi, quindi all'Amministrazione di Genova, riposizionare la questione e trovare un accordo di prospettiva 2015 – 2020, perché tra l'altro scade il contratto di servizio di Trenitalia e quindi forse il Consiglio Comunale farebbe bene anche a preoccuparsi di quale servizio ci dovrà essere nei prossimi cinque anni, non solo guardare al tipo di costo che deve sostenere oggi e in questa prospettiva del contratto di servizio di Trenitalia posizionare gli interessi della città di Genova che, guarda caso, vanno anche a coincidere con una responsabilità di area vasta metropolitana per cui al Sindaco dovrebbero competere anche le funzioni da Sestri Levante ad Arenzano, a Santo Stefano d'Aveto.

Quindi, se questo è, prima di tutto urge programmare, come peraltro le associazioni avevano chiesto l'anno scorso, il sistema integrato 2015 – 2020 e sulla base di questo sistema individuare i costi e come si coprono. Una parte di questi costi verranno coperti dal fondo trasporti, per una parte le amministrazioni porteranno ai rispettivi consigli le scelte sui sistemi tariffari e noi siamo disponibili a collaborare all'interno di questo processo.

Veniamo all'immediato. Nell'immediato le posizioni sono troppo rigide. Noi proponiamo questa riflessione che è quella di prendere atto, fino a che non si svolge questa operazione, di questa dichiarazione di Trenitalia sui costi di 8 milioni e mezzo, così come di prendere atto di analoga dichiarazione dell'azienda A.M.T. che continua a sostenere che oltre una certa cifra (mi sembra sia 6 milioni e mezzo) ritiene di non dover contribuire. Peraltro, guarda caso, questi 6 milioni e mezzo corrispondono al 10% circa dei ricavi netti del 2013 che sono di quasi mezzo punto percentuale superiori al vecchio accordo di gestione che era il 9,60%.

In fin dei conti ci sono anche delle motivazioni tecniche molto forti per sostenere questo tipo di impianto tecnico. Rimane un delta di circa un milione. Trenitalia in Liguria è in una situazione di grande vantaggio rispetto ad altre regioni perché Regione Liguria è una buona pagatrice di Trenitalia. Ricordo, tanto perché lo sappiate, che la regione Lazio deve 260 milioni a Trenitalia, la Campania ne deve 300, la Calabria 120. Naturalmente ci sono anche regioni più virtuose della Liguria, come la Lombardia, ma adesso il problema non è di fare la graduatoria dei virtuosi, è per dire che essendo la Regione Liguria una buona pagatrice di Trenitalia, con un contratto di 150 milioni, a questo punto la posizione tecnica e politica è quella di chiedere alla Regione che la differenza venga inserita nel nuovo contratto di servizio in modo che quando si parla di

costi effettivi e costi reali ci sia questo delta, che è figlio di nessuno, che andrà spalmato nei cinque anni del contratto di servizio.

Io penso che per contratti di servizio che viaggiano sull'ordine di 150 milioni l'anno, avere un delta di 200.000 euro con qualche piccolo interesse, sia una cosa molto seria. Fin qui il nostro lavoro tecnico, dopo di che siamo molto in sintonia con questa commissione per affrontare tutti gli argomenti del caso. Ovviamente sapete che siamo per la difesa a oltranza di una tariffa integrata che si deve estendere, oltre che all'area urbana, all'area metropolitana”.

NICOLELLA – PRESIDENTE

“Do la parola all'assessore e poi mettiamo ai voti la proposta del consigliere Gioia di sospendere la commissione, trasferirci in Regione alla ricerca di interlocutori regionali, quindi rientrare per la conclusione della commissione”.

ASSESSORE DAGNINO

“Io cercherò di rispondere ai temi più generali che avete toccato la volta scorsa perché a gran parte delle domande specifiche era già stato risposto, sia dal rappresentante dell'Università rispetto allo studio, sia dal direttore del settore mobilità. Comunque se ci sono altre domande specifiche possiamo rispondere in seconda battuta.

Io volevo dire due parole sul tema che avete discusso fino ad ora della presenza qui di Regione e Trenitalia. Io credo che sia dovere della Giunta regionale venire a partecipare a una commissione della città che rappresenta quasi la metà della popolazione regionale, perciò è vero il ragionamento che qualcuno faceva che è un problema di tutti i comuni, però Genova non solo rappresenta quasi metà della popolazione, ma è anche il centro che catalizza una serie di servizi al servizio di tutta la regione, nel senso che gli studenti universitari che abitano ad Imperia vengono e utilizzano i mezzi di A.M.T., perciò dal punto di vista trasportistico, in Liguria il capoluogo ha un ruolo un po' diverso rispetto ad altre regioni, è molto equilibrata la Regione Liguria come concentrazione di popolazione e di servizi.

L'altro dato, per rispondere alla consigliera Nicolella, è che questo accordo sull'integrato è un accordo a quattro, l'accordo è firmato dai due enti e il rapporto commerciale è firmato dalle due aziende, perciò è abbastanza difficile. Per me è doveroso e semplice relazionarvi come vanno le questioni, ma naturalmente quando il tono della discussione entra nel merito di scelte tecnicamente più approfondite o politiche, è evidente che si è in quattro.

Tra l'altro il tavolo tecnico che è attivo in questo momento tra le due aziende su mandato dell'assessore Vesco, ha visto in queste ultime due riunioni di pochi giorni fa una presa di posizione ancora più rigida da parte di Trenitalia che ha rifiutato il confronto tecnico nel merito di un'analisi di ipotesi alternative del sistema tariffario che era stato il mandato che all'ultima riunione con la presenza degli enti si era dato alle due aziende. Perciò da parte di Trenitalia c'è una chiusura totale in questo momento, non vuole discutere e delega totalmente queste scelte alla Regione per cui credo proprio che Trenitalia non la vedremo mai in quest'aula, proprio perché si è accentuata questa posizione di chiusura rispetto alla discussione.

Ora, per aggiornarvi sulle ultime evoluzioni, il problema del biglietto integrato noi lo abbiamo discusso ampiamente lo scorso anno e sostanzialmente il problema si basa su due elementi fondamentali. Da un lato il valore che noi riconosciamo al biglietto integrato e perciò un'indicazione del Consiglio Comunale nella discussione dello scorso anno, ma anche confermata dall'ultima discussione, di tendere a mantenere il biglietto integrato perché anche gli interventi della scorsa commissione andavano verso questo, ma nello stesso tempo, sia nella discussione dell'anno scorso che in quella odierna, ci rendiamo conto tutti, noi Giunta, ma anche voi Consiglio che avete un ruolo importante, che questo biglietto integrato deve avere una sostenibilità economica rispetto alla situazione economica di A.M.T., ma anche rispetto al bilancio comunale perché è evidente che ogni mancato risparmio in questo settore si ripercuote sul bilancio comunale.

L'anno scorso abbiamo cercato di equilibrare questi due elementi, cioè abbiamo detto: manteniamolo cercando di operare un recupero perché dal punto di vista politico, ma anche proprio di conti, per noi è difficile sostenere economicamente questi 7 milioni e mezzo. Tra l'altro il problema dei 7 milioni e mezzo è che sono forfettari, non relazionati a un andamento, e perciò non sappiamo in definitiva cosa andiamo a pagare. Da questo nostro problema è emersa, anche su indicazione del Consiglio Comunale, l'indicazione di affidare uno studio all'Università che è quello che abbiamo presentato la volta scorsa.

Non ritorno sull'attendibilità o meno dello studio perché do per scontato che siamo tutti convinti che sia attendibile. Lo studio ha portato dei dati che poi evidentemente si ripercuotono su quello che riguarda come dividiamo, come pesiamo il contributo che A.M.T. deve dare a Trenitalia, quindi i risultati dello studio si riflettono poi sul rapporto commerciale tra le due aziende.

Lo studio, come avviene spesso quando si ragiona su situazioni complesse, viene letto dalle due aziende in modo diametralmente opposto, nel senso che Trenitalia addirittura ha sostenuto nelle riunioni che dovevamo darle di più, addirittura parlava di 9 milioni e mezzo, poi addirittura è uscita anche la cifra di 20 milioni, e A.M.T. invece, nella lettura dei dati certificata,

documentata e molto articolata, continua a sostenere che questi 7 milioni e mezzo sono troppi e si possono ridurre.

Poi è evidente che sono delle cifre presuntive, come tutte le cifre di bilancio. Perciò il problema di questo studio è che qualsiasi risultato abbia dato lo studio, il biglietto integrato ha bisogno di un intervento diverso, da solo non regge. Nel biglietto integrato dal punto di vista commerciale le aziende, passatemi il termine, ci perdonano. Se facessero un puro ragionamento commerciale, ci perdonano e questo noi lo abbiamo sempre saputo: il biglietto integrato è stato una scelta dall'alto valore politico, fatta peraltro in tempi molto antichi, nel '95 quando le risorse pubbliche c'erano e ci sono state per molto tempo per sostenere questo sistema. Quindi è ritornato il solito tema. Il consigliere Musso diceva: "In questo percorso forte di integrazione del bacino e del servizio è molto contraddittorio tornare indietro sull'unico elemento d'integrazione che abbiamo" ed è un ragionamento condivisibile, però nonostante l'alto valore simbolico, l'alto significato, l'importanza che ha per un pezzo di città, comunque rimane questo aspetto della sua sostenibilità economica. Il biglietto integrato è nato quando un'operazione del genere la si poteva sostenere col finanziamento pubblico e così è stato fino a qualche anno fa.

A una delle ultime riunioni il Direttore Regionale di Trenitalia era accompagnato da un responsabile nazionale il quale, parlando, mi diceva che formule d'integrazione molto antiche come la nostra sono in crisi e le stanno rivedendo in tutta Italia, proprio per questa stessa nostra ragione. Io sto cercando di darvi gli elementi, non voglio dire che per questa ragione dobbiamo andare verso la disintegrazione, però dovete sapere quali sono gli elementi di base.

Dallo studio però emerge anche un altro dato che bisogna tenere in considerazione: che il biglietto integrato è indispensabile a una percentuale molto bassa della popolazione genovese e anche questo è un tema che dobbiamo conoscere in tutte le sue articolazioni perché quando si va verso un'integrazione di servizi, in tutti i paesi evoluti c'è l'integrazione del biglietto, ma è anche vero che quando noi guardiamo i dati, l'utilizzo vero dell'integrazione è individuato in una minoranza della popolazione genovese che nella stragrande maggioranza compra l'abbonamento integrato perché non c'è l'alternativa, salvo il biglietto 5 stelle, chiamiamolo così, e i dati vi invito a riguardarvi un momento perché sono interessanti. Solo un 6% della popolazione genovese, nel momento in cui ci fosse un'integrazione sarebbe obbligata a comperarsi due abbonamenti. E' comunque un dato importante, però è una dimensione di un certo tipo ed è un danno reale per queste persone.

Solo un 3,5% si rivolge all'auto privata e anche questo è un danno alla nostra città, al traffico, all'ambiente, ma è solo il 3,5%. Volevo anche ricordarvi

qualche dato di tipo economico. Il Comune cosa sta facendo per l'integrazione tariffaria oltre a questa cifra forfettaria che viene trasferita a Trenitalia? In realtà fa altre cose il Comune. Voi sapete, perché votate i bilanci, che il contributo che il Comune dà ad A.M.T. per il servizio è molto alto. L'anno scorso era 30 milioni, quest'anno è di più in forza dell'accordo di novembre. Vi ricordo che la Regione Liguria, al di là della cifra che trasferisce dallo Stato (ha una cifra di 200 milioni circa che proviene dallo Stato e va direttamente sul trasporto), di fondi propri mette 29 milioni in tutto a sostegno del trasporto. Fondi propri vuol dire le scelte che fa la Regione Liguria, cioè sostengo il trasporto o qualche altra cosa? Perciò il confronto col Comune parla da solo. Abbiamo raccolto un po' di dati di altre città, che sono per esempio: Comune di Milano 100 milioni, Regione Lombardia 290. A Torino il contributo del Comune è veramente limitato alla socialità, gli sconti che derivano dall'ISEE, perciò il contributo del Comune di Genova è un contributo molto importante.

Ricordiamo che all'interno di questi 30 milioni (o 34 quest'anno) c'è una cifra precisamente finalizzata alla socialità, cioè a tutti quegli abbonamenti agevolati, che sono moltissimi e che vanno a sostenere sostanzialmente l'integrazione perché vanno a sostenere la socialità, ma sull'integrato, non su un altro tipo di biglietto. Mi faceva piacere ricordarvi un po' queste tematiche. E' evidente che la scelta, su un tema del genere, è tutta politica e deve ragionare sempre su quei due pilastri: valore dell'integrazione, sostenibilità economica e perciò è una scelta politica legata fortemente alle nostre scelte di bilancio.

Il tavolo tecnico è con grande difficoltà ancora aperto, non abbiamo rotto le trattative. Si stava tentando di ragionare, come era emerso anche dalla discussione, sia dell'anno scorso che di quest'anno, di procedere a una analisi dei conti di un quadro tariffario coi tre titoli, con le tre opzioni, cioè l'opzione A.M.T., l'opzione Trenitalia e l'opzione integrazione, andando un po' nel senso della scelta a sorpresa che ci fu nella votazione dello scorso anno quando accanto al biglietto singolo integrato il Consiglio Comunale decise di inserire un biglietto singolo A.M.T.

Io speravo molto in questa analisi e speravo di portarvi già oggi dei dati; purtroppo abbiamo avuto la battuta d'arresto di questi ultimi giorni con il rifiuto di Trenitalia alla discussione.

Concludo con una riflessione che è importante. Il ragionamento che faceva il consigliere Musso la volta scorsa, che per gran parte – ribadisco – era condivisibile, sosteneva, detta in modo un po' semplicistico: per un anno cerchiamo di reggere, abbiamo la gara unica nel 2015, è un peccato far morire per pochi mesi un elemento importante dell'integrazione. Anche lì, alla luce delle vicende delle ultime settimane rispetto a questo tema, di cui abbiamo parlato due settimane fa in sede di articolo 54 sulla battuta di arresto seria che ha avuto la legge regionale, sicuramente (lo aveva già detto nella replica Simone

Farello, ma adesso è certo) ci sarà uno slittamento alla fine del 2015 di questa tempistica perciò il Comune di Genova, il Consiglio Comunale, le scelte di bilancio di tutti noi avranno questo ulteriore anno di difficoltà a reggere questo sistema e questo equilibrio così complicato rispetto ad A.M.T., cosa che quando si è firmato l'accordo di novembre coi sindacati non era prevista perché nell'accordo ci sono date precise, mi pare che ci sia aprile 2014 per l'agenzia e fine 2014 per la gara. Addirittura ci fu un esponente regionale che disse pubblicamente: i cittadini genovesi l'ultimo dell'anno usciranno di casa con un sistema di trasporto e il giorno dopo ne avranno un altro. Questo già non esiste più, perciò ve lo sottolineo perché tutte le nostre scelte le dobbiamo mettere in questo contesto perché poi il nostro bilancio lo dobbiamo fare quadrare”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Intanto riprendo ... INTERRUZIONE ...”

BRUNO - PRESIDENTE

“Mi scusi, collega, ma mi fanno notare che dovrei fare la votazione ... INTERRUZIONE ... dica, consigliera Lauro”.

LAURO (P.D.L.)

“Volevo far notare che oggi è mercoledì 16 aprile e l'assessore Vesco è a una tavola rotonda ... INTERRUZIONE ... è stata annullata? Allora bisogna andare in Regione”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Allora, la richiesta del consigliere Gioia è di sospendere la commissione e andare in Regione. A questo punto mi sembra che la discussione sia stata ampia e approfondita e non resti che votare”.

VASSALLO (P.D.)

“Io devo dire che trovo inappropriato dal punto di vista istituzionale, anche se è comprensibile dal punto di vista politico, il fatto e chiedo di ragionare tutti insieme. Questa non è una mozione d'ordine, è un ragionamento politico che dovremmo fare tutti insieme, non possiamo parlare due a favore e due contro, dobbiamo ragionare complessivamente.

Io credo che un rapporto di conflittualità pesante del tipo “andiamo là e ci facciamo ricevere” non possa essere fatto dalla commissione consiliare e che semmai è un mandato che dobbiamo dare all’assessore di andare là e farsi ricevere. E’ una situazione di conflittualità istituzionale che, pur condividendo le motivazioni, non approvo per le modalità con cui si realizza”.

BRUNO - PRESIDENTE

“A questo punto se non ci sono altri interventi, procedo alla votazione ... INTERRUZIONE ... ci vuole uno che interviene a nome del gruppo e poi gli eventuali dissociati. Parla Lodi a nome del gruppo?”.

LODI (P.D.)

“A nome del gruppo con voto contrario del consigliere Vassallo e d’accordo con la mozione che avevamo proposto prima di chiudere le audizioni e poi andare ... INTERRUZIONE ...”.

BRUNO - PRESIDENTE

“No, nessuna chiusura, si sospende. Chiedo scusa, colleghi bisogna essere chiari su cosa si va a votare. La proposta del collega Gioia è: sospensione della commissione, spostamento verso la Regione, richiesta ... INTERRUZIONE ... mi chiedono cinque minuti di sospensione”.

Sospensione.

BRUNO - PRESIDENTE

“Ricordo a tutti a che punto siamo. C’è la proposta Gioia di sospendere i lavori della commissione e andare verso la Regione dove si chiede l’appuntamento all’assessore Vesco, ma la commissione non viene chiusa. Se poi ci fossero altre subordinate, si voteranno dopo. Del Partito Democratico, sulla proposta Gioia di andare in Regione, chi esprime il voto? ... INTERRUZIONE ...”.

LODI (P.D.)

“Noi siamo contrari alla sospensione e siamo favorevoli a ... INTERRUZIONE ...”.

BRUNO - PRESIDENTE

“A cosa siete favorevoli lo vedremo successivamente, altrimenti non si capisce cosa passa.

Votazione.

19 contrari, 20 favorevoli, quindi si fa la sospensione, si elabora un documento e si porta in Regione”.

INTERVENTI A COMMISSIONE SOSPESA

PASTORINO (S.E.L.)

“Presidente, non è sospesa la commissione se si sta elaborando un documento”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Se la commissione è sospesa ed è stato detto che riprenderà, io che ho votato contro la sospensione, cosa devo fare, posso venire in Regione? E il documento?”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Il documento è elaborato da chi intende elaborarlo. Per quanto mi riguarda, se lei vuole aderire al documento non c'è problema”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Presidente, il documento che è in elaborazione, come viene firmato? Perché se è un documento della commissione consiliare deve essere messo ai voti della commissione, se è un documento di minoranza è un documento di minoranza. Voglio sapere, nell'aula sede della commissione consiliare, a che titolo viene fatto il documento. Non può uscire un documento fatto da un manipolo di rivoltosi”.

BRUNO - PRESIDENTE

“Allora suggerisco a chi sta elaborando il documento, se ritiene di farlo votare dalla commissione, di chiedere la riapertura della seduta, altrimenti è un’iniziativa privata dei gruppi”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Scusate, ma qua bisogna andare con ordine onde evitare di fare una pessima figura. Bisogna riaprire la commissione, condividere il documento, sospendere nuovamente e portarlo come commissione consiliare, se vogliamo avere una parvenza di ufficialità e di serietà. Se diventa un documento di parte, è evidente che anche chi ha votato per farlo e andare in Regione automaticamente si defila”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Preso atto che la seduta è ancora sospesa, attendiamo l’elaborazione del documento. Una volta che ci sarà il documento verrà sottoposto al giudizio della commissione e quindi si prenderanno le decisioni successive. Il documento deve essere rappresentativo della commissione, altrimenti è il comunicato stampa di un gruppo. Comunque la seduta è sospesa”.

Ripresa della seduta.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Allora, leggiamo il documento e vediamo se c’è condivisione:

“Vista l’urgenza di tutelare i tanti cittadini genovesi che usufruiscono del T.P.L. e del biglietto integrato:

vista l’importanza del T.P.L. per la garanzia di mobilità nella città di Genova;

vista la necessità di fare convergere tutti i soggetti coinvolti: Regione Liguria, Comune di Genova, Trenitalia e A.M.T.;

vista la ripetuta richiesta d’incontro e presenza disattesa in commissione comunale fatta da parte dei presidenti delle commissioni consiliari all’assessore Vesco;

ritenendo di voler tutelare i cittadini genovesi e di avere la necessità di un confronto fattivo tra Comune e Regione nella definizione dell’integrazione tariffaria A.M.T. – Trenitalia;

Si richiede la convocazione della commissione consiliare congiunta, comunale e regionale, alla presenza degli assessori competenti e delle rispettive aziende”.”

VASSALLO (P.D.)

“Dove si dice “ritenendo di voler tutelare”, io metterei “volendo tutelare”, altrimenti mi sembra quasi titubante”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Vi rileggo l’ultima versione:

“Vista l’urgenza di tutelare i tanti cittadini genovesi che usufruiscono del T.P.L. e del biglietto integrato:

vista l’importanza del T.P.L. per la garanzia di mobilità nella città di Genova;

vista la necessità di fare convergere tutti i soggetti coinvolti: Regione Liguria, Comune di Genova, Trenitalia e A.M.T.;

visto che la reiterata richiesta di presenza dell’assessore Vesco in commissione comunale, fatta da parte dei presidenti delle commissioni, è stata più volte disattesa;

volendo tutelare i cittadini genovesi e avere un incontro fattivo tra Comune e Regione nella definizione dell’integrazione tariffaria A.M.T. – Trenitalia;

Si richiede la convocazione della commissione consiliare congiunta, regionale e comunale, alla presenza di Trenitalia, A.M.T. e degli assessori competenti.”

Va bene?”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ovviamente questo documento oltre che all’assessore Vesco va consegnato anche al Presidente della commissione regionale perché non vorrei che poi l’assessore rispondesse: convocare una commissione congiunta non compete a me, ma ai presidenti delle competenti commissioni”.

VASSALLO (P.D.)

“La proposta mi sembra assennata, ma siccome abbiamo richiesto la presenza dell’assessore e più volte non è venuto l’assessore, non la commissione, possiamo mandarla, ma per conoscenza, al Presidente della

commissione perché il riferimento nostro è al fatto che l'abbiamo invitato e non è venuto, quindi il destinatario è l'assessore. All'altro va dato per conoscenza perché è giusto per le cose che diceva Grillo”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Noi nel testo chiediamo che sia convocata la commissione congiunta, non lo diciamo né all'assessore, né al Presidente ... INTERRUZIONE ... lo mandiamo per conoscenza per quanto riguarda la richiesta di convocazione.

Se non ci sono osservazioni, direi che è approvato all'unanimità, lo stampiamo su carta intestata e facciamo questa passeggiata verso il luogo istituzionale della Regione ... INTERRUZIONE ... è testimone la consigliera Lodi che noi eravamo per chiudere la commissione qua e portare il documento perché istituzionalmente la chiudiamo qua. Siamo tutti d'accordo che chiudiamo qui, quindi la commissione è chiusa qui e la delegazione della commissione porta il documento in Regione. La commissione è finita”.

Il Presidente constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta

ESITO

1)ASSOCIAZIONE UTRI MARE Nomina n. 2 Componenti del Consiglio Direttivo	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Partito Democratico; Lista Marco Doria; Movimento 5 Stelle; P.D.L.; Gruppo Misto ; Lista Musso; Sinistra Ecologia e Libertà; Federazione della Sinistra
2)ASSOCIAZIONE UTRI MARE Nomina n. 2 membri del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti. A.SE.F. S.r.l. : nomina Amministratore Unico .	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
3)PROSPETTIVE DELLA TARIFFAZIONE INTEGRATA .	CONCLUSIONE TRATTAZIONE

Alle ore 11,59 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Milena Rolando)

IL PRESIDENTE
(Antonio Bruno)